

PROGRAMMA

PRIN 2015

TITOLO PROGETTO

Politics e Policy in Europa in tempo di crisi: Cause e Conseguenze

COORDINATORE:

Università degli Studi di Siena

PARTNER:

Università degli Studi di Catania, Università degli Studi Napoli "Federico II", Scuola Normale Superiore di Pisa, Università Telematica UNITELMA SAPIENZA, Università degli Studi di Milano, Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna

Responsabile scientifico UNICT/DSPS:

prof. Vincenzo Memoli

Abstract

La crisi economica è entrata nella vita dei cittadini delle democrazie avanzate modificandone orizzonti e aspettative. E' improbabile ritenere che questo fenomeno, così pervasivo, abbia lasciato immune l'arena politica, e diverse osservazioni confermano la contaminazione fra problemi dell'economia e difficoltà della politica: la fragilità dei governi messi alla prova di nuove elezioni; il diffondersi dell'insoddisfazione per il funzionamento delle democrazie; la nascita e il successo di movimenti e partiti populistici; la pervasività di politiche capaci di alterare consolidati equilibri redistributivi; il mutato equilibrio esecutivo-legislativo.

Il presente progetto parte tuttavia dall'ipotesi nulla. Non tanto dall'idea che la crisi non abbia alcuna ripercussione nell'arena politica, cosa che sarebbe in contraddizione con buona parte di ciò che sappiamo dalla letteratura di scienze sociali, ma dall'ipotesi che in periodi di crisi non vi siano relazioni qualitativamente diverse fra i due universi.

Partire dall'ipotesi nulla, dal presupposto che la crisi non configuri nient'altro che un ambiente più estremo da governare, e non una complessità unica, ha diversi vantaggi. Stabilisce un benchmark realistico, la cui conferma non costituirebbe semplicemente una deludente evidenza in negativo. Permette di meglio comprendere in cosa la crisi stia eventualmente modificando il funzionamento delle democrazie avanzate, distinguendo fra cambiamenti di grado e di qualità. Suggestisce di connettere trasformazioni e dinamiche in campi anche molto diversi dell'arena politica.

La ricerca si muoverà lungo tre direttrici, che definiscono i tre workpackages lungo la quale è organizzata. La prima direttrice investe il lato dell'input e l'ipotetico cambiamento nelle modalità e nei contenuti della rappresentanza, a partire dalla struttura dei cleavages per arrivare ai nuovi partiti politici, passando attraverso le nuove forme di mobilitazione sociale e i

comportamenti di voto. La seconda direttrice si incentra sulle istituzioni, in primis parlamenti ed esecutivi, con le loro caratteristiche, funzioni e agende. Infine, la terza direttrice si focalizza sull'output, o meglio sulla dimensione politica e istituzionale del policy-making in settori chiave – il budget e il welfare sopra tutti. L'ipotesi nulla e la sua eventuale falsificazione passa anche attraverso la ridefinizione dei legami fra queste tre direttrici.

Sotto il profilo metodologico, la ricerca che proponiamo è esplicitamente di tipo comparativo. Una comparazione che vedrà al centro il caso italiano, e una within-case analysis di tipo diacronico, in alcuni campi. Che diventerà una comparazione con N piccolo – fondata sul process tracing, sulla comparazione sistematica di 4-6 paesi e sulla Qualitative Comparative Analysis – in altri. E che si avvarrà di un N ampio, e della potenzialità dei Big data, là dove è appropriato adottare modelli di tipo econometrico.